

Data: 15 aprile 2007

Periodicità: Quotidiano

Distribuzione: Lecce e provincia

Pagina: Cultura & Spettacoli

L'ex cantante dei Matia Bazar accompagnata dai Melos Chorda, stasera alle 21, al Politeama Greco

Ruggiero, l'«usignolo» del pop

«La mia innata curiosità mi porta ad esplorare tutti i generi della musica»

MARIACRISTINA METRANGOLO

«C'è chi racconta attraverso le immagini, chi attraverso le parole, io racconto attraverso la musica». Così Antonella Ruggiero, una delle più belle voci della storia della musica italiana, sintetizza il suo poliedrico viaggio artistico che questa sera fa tappa a Lecce dove, al Politeama Greco (alle 21), offrirà al suo pubblico una serata all'insegna dei più suoi più grandi successi, da *Amore Lontanissimo* a *Echi d'Infinito* agli indimenticabili *Solo tu*, *Per un'ora d'amore*, *Ti Sento*, *Vacanze Romane* fino a *Canzone tra le Guerre*, brano presentato al Festival di Sanremo 2007.

Nella performance leccese la Ruggiero sarà accompagnata dai Melos Chorda, la formazione ideata dal maestro Antonio Palazzò, già fondatore dell'Orchestra della Valle d'Itria, composta da un quartetto d'archi, contrabbasso, pianoforte, percussioni e sax soprano-clarinetto.

Questa sera terrà a battesimo i Melos Chorda: s'inaugura una nuova collaborazione artistica?

«Sarà sicuramente una bella esperienza perché i Melos Chorda sono musicisti molto bravi. Accompagnerò il pubblico in un

2000 in poi, oltre ad altri brani del passato».

Il suo percorso artistico è caratterizzato da una continua evoluzione dalla canzone d'autore alla pop music fino all'etnico e al musical. Che cosa anima la continua voglia di sperimentare?

«La curiosità che fa parte del mio carattere, fin da quando ero bambina e non pensavo ancora di fare la cantante. La sperimentazione è per me fondamentale: ogni sera, nei concerti, cerco di non ripetermi mai, per dare sempre al pubblico qualcosa di nuovo».

Come nel suo nuovo album «Souvenir d'Italie» dove ripropone, in chiave jazz, i sempreverdi della canzone italiana tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale da «Ti Parlerò d'Amor» a «Ma l'amore No» a «Il Pinguino Innamorato».

«Ripropongo questi brani del passato accompagnata da quattro jazzisti di grande valore. È un viaggio nella memoria per far conoscere ai giovani canzoni d'altri tempi. In realtà è anche un viaggio nella mia storia personale: quelle canzoni me le cantava la mia nonna».

Nell'ultima edizione del Festival di Sanremo ha portato



Antonella Ruggiero regina indiscussa del pop italiano stasera in concerto accompagnata dai Melos Chorda di Antonio Palazzò

Ha, in qualche modo, tradito la canzone d'amore?

«Credo che «Canzone tra le guerre» sia una grande canzone d'amore: l'amore di una madre per un figlio sullo sfondo della guerra. Non credo ci sia un amore più grande».

Il suo percorso non si è limitato alla musica, ma sembra affondare le sue radici nella cultura e nelle tradizioni dei popoli del mondo.

un popolo, avvicinandosi in profondità al modo di sentire e di vedere la vita di ogni persona».

Lei è stata la voce storica dei Matia Bazar, gruppo che ha fondato, nel 1975, insieme a Piero Cassano, poi ha lasciato il gruppo per intraprendere un percorso da solista, inauguratosi con l'album «Libera». Preferisce cantare da sola o in gruppo?

«Io non canto mai sola, sono sempre accompagnata da grandi musicisti».

Le è costato lasciare i Matia Bazar?

«Era inevitabile perché dopo tanti anni sarebbe stato un ripetersi di quello che era già stato fatto. Volevo che il mio viaggio artistico continuasse, andasse avanti e, durante il percorso, ho conosciuto tanti bravissimi musicisti, tra i quali, anche tanti giovani animati da una vera passione per la musica».

Oltre ad essere apprezzata per le sue doti vocali, lei è molto amata dalla gente. Come si fa a conquistare il cuore del pubblico?

«È un sentimento reciproco. Credo comunque che il pubblico sente quando dietro il modo di cantare dell'artista c'è qualcosa di più, c'è il suo modo di essere, di sentire. La gente si accorge quan-